

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli affari esteri

(DINI)

di concerto col Ministro dell'interno

(JERVOLINO RUSSO)

col Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

(CIAMPI)

col Ministro del lavoro e della previdenza sociale

(BASSOLINO)

col Ministro della pubblica istruzione

(BERLINGUER)

col Ministro per le pari opportunità

(BALBO)

col Ministro per gli affari regionali

(BELILLO)

e col Ministro per la solidarietà sociale

(TURCO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 MARZO 1999

—————
Disposizioni per l'organizzazione ed il finanziamento della
prima Conferenza degli italiani nel mondo
—————

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Relazione tecnica	»	7
Disegno di legge	»	10

ONOREVOLI SENATORI. - La Commissione affari esteri del Senato ha approvato nell'ottobre 1997 e nel dicembre 1998 due ordini del giorno, con i quali si impegna il Governo ad indire ufficialmente la terza Conferenza nazionale dell'emigrazione, nella scia delle due precedenti assise svoltesi nel 1975 e nel 1988.

Il Governo ha inteso non solo recepire l'invito, ma lo ha fatto proprio, dando il segnale, sin dal cambio dell'intestazione, quale prima Conferenza degli italiani nel mondo, della nuova ottica con la quale intende guardare al complesso fenomeno che in passato veniva sintetizzato come emigrazione italiana all'estero.

La individuazione dei contenuti della iniziativa non può infatti prescindere dalla nuova impostazione concettuale da cui il Governo muove nella definizione di una politica organica rivolta alle nostre collettività presenti in ogni parte del mondo: una impostazione che individua in essa una straordinaria risorsa del Paese, una risorsa che l'Italia deve sapere valorizzare al meglio, cogliendo tutte le potenzialità che ad essa possono venire dall'azione di comunità così forti, autorevoli e credibili, che rappresentano un patrimonio del passato, una opportunità del presente e una proiezione del futuro nelle nuove generazioni.

Da una parte, infatti, gli italiani nel mondo sono portatori di aspettative e titolari di diritti che in molti Paesi attendono ancora una realizzazione piena ed adeguata, ma dall'altra, essi rappresentano una formidabile risorsa del Paese che sarebbe assurdo non utilizzare nel modo più efficace come fattore di ulteriore espansione della proiezione internazionale del nostro Paese in tutte le sue dimensioni.

Integrazione e senso di identità non sono termini alternativi ed antitetici, ma vanno visti come termini complementari di un processo di autentica crescita ed effettiva affermazione delle nostre comunità, perchè la piena integrazione è oggi condizione necessaria per un esercizio pieno ed effettivo dei diritti di cittadinanza.

La cittadinanza, infatti, non è data solo dal luogo in cui si è nati, ma sempre di più è segnata dal luogo e dallo spazio in cui un individuo vive, studia, lavora, produce, consuma, stabilisce le proprie relazioni individuali e sociali. E si è cittadini pieni e riconosciuti in quanto siano abbattute tutte le forme di separatezza, minorità o discriminazione, a vantaggio di un'integrazione piena che riconosca a ogni cittadino, nella società in cui vive, non solo la piena titolarità, ma anche l'effettivo esercizio di diritti e di doveri.

Ciò non contrasta affatto con il diritto di ciascuno a coltivare ed affermare la propria identità nazionale, culturale o religiosa. Anzi, una concezione multietnica e multiculturale della società riconosce le differenze e le specificità non come occasione di conflitti, ma come fattori di ricchezza, di incontro e di crescita comune. È proprio essendo integrati che è più facile vedere riconosciuta la propria identità, e viverla senza paura di incorrere in nuove forme di emarginazione o discriminazione.

Il senso di identità e di appartenenza, di cui giustamente vanno orgogliosi milioni di nostri connazionali nel mondo, non è dunque fondato sulla separatezza ma sulla integrazione. E anzi è proprio da una politica di integrazione che deriva anche la possibilità che la propria specifica identità venga riconosciuta, rispettata e tutelata.

Ed è, dunque, questo, il binomio a cui ha inteso ispirarsi il Governo: battersi per ottenere in ogni Paese quella piena integrazione che consenta ai nostri connazionali di godere di pari diritti e di pari opportunità, sostenere e valorizzare l'azione delle nostre comunità nell'affermazione e nel riconoscimento dell'identità culturale e nazionale italiana.

Le conclusioni della seconda Conferenza del 1988 avevano impegnato il Governo e il Parlamento a promuovere una serie di iniziative a favore dei connazionali, in particolare nei settori dell'educazione e della cultura, della stampa e dell'informazione, degli organismi rappresentativi delle collettività, della condizione della donna emigrata, sullo sfondo dell'obiettivo prioritario e tradizionale dell'esercizio del voto all'estero.

Premesso che la conclusione dell'annosa questione del «voto all'estero» continua a rappresentare un fermo impegno del Governo, nell'auspicio che essa sia positivamente risolta prima dello svolgimento della Conferenza, non può tralasciarsi di osservare che, nei dieci anni trascorsi, in ciascuno dei settori sopracitati si è registrato un concreto seguito operativo. Basti pensare, in primo luogo, alla costituzione nel 1991 del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), di cui anzi nell'ottobre del 1998 si è compiuto il rinnovo in base alla legge di riforma dell'organismo adottata nel giugno dello stesso anno. Vanno poi ricordate la Conferenza di Montecatini nel marzo 1996 su lingua e cultura italiana, il Convegno internazionale di Milano sulla politica dell'informazione italiana nel mondo del dicembre 1996 nonché, da ultimo, il Seminario sulle donne in emigrazione, organizzato nel novembre 1997 congiuntamente dal Ministero degli affari esteri, dal Dipartimento per le pari opportunità e dal CGIE.

Esaurita ormai tale fase, la nuova Conferenza darà certo spazio ad un bilancio delle iniziative sinora assunte, ma soprattutto sarà l'occasione per una piena valorizzazione di ciò che gli italiani nel mondo oggi sono. Si parla di milioni di uomini e donne cittadini

italiani o discendenti di cittadini italiani, che hanno fornito un loro originale e sostanziale apporto alla crescita economica, allo sviluppo sociale, alla espansione culturale dei Paesi che li hanno accolti. La Conferenza rappresenterà quindi anche una sorta di «vetrina» dei traguardi raggiunti dagli italiani nel mondo: saranno perciò chiamati a parteciparvi non solo i rappresentanti delle nostre comunità di tutti i Paesi del mondo e gli esponenti dell'associazionismo sociale, religioso, politico, ma anche le principali personalità di origine italiana che nel mondo politico, economico, della scienza, della cultura hanno conquistato posizioni di eccellenza e che costituiscono la più significativa testimonianza del contributo che i nostri connazionali hanno saputo recare al raggiungimento di traguardi di civiltà e di progresso nelle tante società di accoglimento.

Si tratta di un obiettivo ambizioso e particolarmente «alto», per il raggiungimento del quale il Governo è fortemente impegnato e di cui il presente disegno di legge costituisce il presupposto necessario.

In questo contesto, si è delineata una possibile iniziativa, con una prospettiva più mirata, ma non per questo meno alta e significativa, di promuovere nel corso del 1999 un incontro a Roma dei parlamentari di origine italiana provenienti da diversi Paesi nel mondo intero.

Dalla prima ricognizione compiuta dalla rete diplomatico-consolare emerge una realtà composita, ma soprattutto un dato numerico (circa 300 parlamentari di origine italiana) che impone una riflessione sulle cui conclusioni il Parlamento sarà tempestivamente informato.

Il disegno di legge in esame si compone di sette articoli. Il primo indice la Conferenza, la cui data verrà fissata, entro il 30 giugno 2000, con decreto del Ministro degli affari esteri, e ne fissa gli scopi. Esso mira a consentire alla Conferenza, da un lato, di passare in rassegna le problematiche tradizionali del mondo emigratorio, e dall'altro,

di contribuire a meglio delineare le nuove politiche volte alla piena valorizzazione del patrimonio rappresentato dagli italiani nel mondo, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

All'articolo 2 è prevista la costituzione di un comitato organizzatore. Di esso si indicano i componenti, sulla base di una ripartizione ispirata a quella del comitato organizzatore del 1988, ed i compiti, tra cui di particolare rilievo l'organizzazione di riunioni preparatorie della Conferenza, incluse le pre-conferenze continentali da tenersi in Europa, nell'America del Nord, nell'America del Sud e in Australia, e quella dei Parlamentati di origine italiana.

Con l'articolo 3 si prevede che il comitato organizzatore costituisca al proprio interno un comitato ristretto, col compito di preparare il lavoro e di vigilare sull'attuazione delle decisioni. Ad esso spetta altresì di impartire direttive per l'assunzione degli impegni di spesa.

L'articolo 4 concerne la presidenza della Conferenza. Accanto al presidente (il Ministro degli affari esteri o, per sua delega, il Sottosegretario di Stato per le questioni attinenti all'emigrazione) è previsto che operi, nei giorni di svolgimento della Conferenza, un comitato di presidenza composto dal segretario generale del CGIE, dal presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dai Ministri interessati alla Conferenza e dai rappresentanti delle regioni.

L'articolo 5 riguarda l'individuazione dei partecipanti alla Conferenza, affidata alla delibera del comitato organizzatore.

L'elemento innovativo è costituito dalla specifica menzione, fra i partecipanti, di personalità italiane e di origine italiana che nei settori della politica, dell'economia, delle scienze e della cultura hanno raggiunto posizioni preminenti nei rispettivi Paesi di residenza, e dalla rappresentanza assicurata alla componente femminile e a giovani imprenditori, professionisti o anche studenti di origine italiana.

L'articolo 6 prevede la costituzione di un segretariato della Conferenza, dotato di collaboratori tecnici e guidato da un segretario generale. Quest'ultimo, funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a ministro plenipotenziario, è designato con decreto del Ministro degli affari esteri, sentito il presidente del comitato organizzatore, e svolge, in qualità di funzionario delegato, tutte le funzioni di carattere organizzativo, in attuazione delle direttive del comitato ristretto. Esso è coadiuvato ed eventualmente sostituito da un vice segretario generale.

L'articolo 7 stanziava le somme necessarie per lo svolgimento della Conferenza. Quanto all'ammontare, è prevista una spesa complessiva di lire 9.400.000.000 cui si farà fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

L'esperienza delle precedenti Conferenze consente di identificare le principali voci di spesa. Esse concerneranno la retribuzione degli esperti e collaboratori assunti a norma dell'articolo 6 della legge (fino a sei elementi, a seconda delle necessità), le spese per le missioni e all'estero dei membri del segretariato, le spese per la predisposizione della documentazione preliminare della Conferenza (quattro-cinque i volumi previsti), le spese per l'organizzazione delle riunioni preparatorie continentali, e dei parlamentari di origine italiana, i rimborsi per la partecipazione alle riunioni del comitato organizzatore e del comitato ristretto, le spese di cancelleria, le altre spese organizzative e varie. Nella fase finale, alle voci predette si aggiungeranno quelle ben più rilevanti relative all'organizzazione della Conferenza vera e propria, al viaggio ed al soggiorno dei delegati, alla pubblicazione degli atti della Conferenza.

Il testo del presente disegno di legge ricalca sostanzialmente quello elaborato per altre analoghe iniziative.

È intendimento del Ministro presentare quanto prima un provvedimento quadro riguardante indizione di conferenze, presidenze di organismi comunitari ed altri appunta-

menti internazionali, dettandone le sole caratteristiche essenziali e la copertura di spese e prevedendo la delegificazione per quanto riguarderà l'applicazione e la realizzazione delle varie iniziative, nello spirito di semplificazione che sta investendo tutti i settori della pubblica Amministrazione.

RELAZIONE TECNICA

Le spese previste per lo svolgimento della prima Conferenza degli italiani nel mondo possono suddividersi in due categorie, la prima relativa al viaggio ed al soggiorno dei delegati ed invitati, la seconda ai costi di organizzazione della Conferenza, ivi incluse le retribuzioni a vario titolo del personale dell'istituendo segretariato generale.

1) *Viaggi e soggiorno dei delegati ed invitati:*

a) delegati e invitati provenienti dall'estero.

Il numero dei partecipanti provenienti dall'estero, di cui all'articolo 5 del disegno di legge, è quantificato in 1070 unità, così distribuito: 250 rappresentanti dei Comites (Comitati degli italiani all'estero), 50 membri del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) sui 65 componenti l'organismo, considerato che alcuni di essi sono presenti anche nei Comites, 200 rappresentanti delle associazioni italiane all'estero, 200 personalità italiane e di origine italiana che hanno raggiunto posizioni di preminenza nei Paesi di residenza, 100 rappresentanti delle nuove generazioni, 200 Parlamentari di origine italiana nonché altre 70 persone invitate sulla base del programma definitivo.

La spesa per tale categoria è stimata in lire 5.992.000.000, in cifra tonda lire 6.000.000.000, tenuto conto di un costo medio di lire 5.600.000 *pro capite*, di cui lire 1.600.000 per 4 giorni di riunione (sulla base di un costo medio giornaliero di lire 400.000) e lire 4.000.000 di media per il viaggio aereo;

b) delegati e invitati residenti in Italia.

Il numero di partecipanti residenti in Italia è quantificato in 200 unità, in rappresentanza delle associazioni, o loro federazioni, e invitati a vario titolo operanti nel campo dell'emigrazione.

La spesa per tale categoria è stimata in lire 420.000.000, considerando un costo medio di lire 2.100.000 *pro capite*, di cui lire 1.600.000 per 4 giorni di riunione e lire 500.000 di media per il viaggio;

c) partecipazioni di delegati alle preconferenze continentali.

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 del disegno di legge, è previsto lo svolgimento di quattro preconferenze continentali, da tenersi rispettivamente in Europa, America del Nord, America del Sud ed Australia, ove partecipano 200 unità per ciascuna area, per un totale di 800 partecipanti.

Viene pertanto prevista la spesa di lire 2.040.000.000, così ripartite: lire 840.000.000 per il costo del soggiorno (3 giorni x 350.000 x 800) e lire 1.200.000.000 per spese di viaggio (1.500.000 x 800).

2) *Spese di organizzazione della Conferenza*

Tali spese includono le retribuzioni degli esperti e collaboratori assunti in via temporanea ai sensi dell'articolo 6 del disegno di legge (fino a sei elementi, a seconda delle necessità), le spese per le missioni e all'estero dei membri del segretariato, le spese per la predisposizione della documentazione preliminare della Conferenza, i rimborsi per la partecipazione alle riunioni del comitato organizzatore e del comitato ristretto, le spese di cancelleria, la pubblicazione degli atti della Conferenza, le altre spese organizzative e varie.

Il costo delle spese sopraindicate è stimato in lire 949.000.000, così suddiviso:

assunzione di n. 6 elementi con contratto temporaneo per un anno: lire 6.000.000 per 6 unità per 12 mesi = lire 432.000.000;

missioni all'estero dei membri del segretariato: sulla base del precedente calcolo (punto 1.c) lire 350.000 per spese di soggiorno per 3 giorni più lire 1.500.000 per spese di viaggio = lire 2.550.000 x n. 32 unità = lire 81.600.000, in cifra tonda lire 82.000.000;

rimborsi per partecipazione alle riunioni del comitato organizzatore e del comitato esecutivo:

spese di soggiorno: lire 400.000 per 100 giorni per uomo-riunione = lire 40.000.000;

spese di viaggio: membri dall'estero (50 viaggi x 2.500.000) lire 125.000.000;

spese di pubblicazione della documentazione preliminare e degli Atti della Conferenza: n. 600 copie x 1.000 pagine = 600.000 pagine al costo medio lire 200, spesa totale lire 120.000.000;

spese di cancelleria: lire 50.000.000.

spese organizzative (postali, telefoniche, telegrafiche) e di cerimoniale: lire 100.000.000.

RIEPILOGO DELLE SPESE

1.a	L.	6.000.000.000
1.b	»	420.000.000
1.c	»	2.040.000.000
		<hr/>
TOTALE ...	L.	8.460.000.000
2	»	949.000.000
		<hr/>
TOTALE GENERALE ...	L.	9.409.000.000
IN CIFRA TONDA ...	L.	9.400.000.000
		<hr/> <hr/>

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Convocazione e scopo della Conferenza)

1. È indetta la prima Conferenza degli italiani nel mondo, con lo scopo di condurre un'analisi dell'azione svolta dall'Italia in favore delle proprie collettività all'estero, al fine di verificarne la rispondenza alle esigenze tradizionali e alle nuove aspettative intervenute successivamente alla seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione. La Conferenza ha altresì il compito di delineare una politica che alla piena valorizzazione del patrimonio storico, economico e culturale rappresentato dagli italiani nel mondo, unisca una particolare attenzione alle problematiche di interesse delle nuove generazioni.

2. La data della Conferenza, che si terrà entro il 30 giugno 2000, è fissata con decreto del Ministro degli affari esteri.

Art. 2.

(Comitato organizzatore)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri, è costituito un comitato organizzatore della Conferenza, presieduto dal Sottosegretario di Stato agli affari esteri delegato per le questioni attinenti all'emigrazione, e composto da:

a) cinque membri per ciascuno dei rami del Parlamento, designati dai Presidenti delle rispettive Camere tra i membri delle Commissioni permanenti competenti nella materia;

b) i membri del comitato di presidenza del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE);

c) due rappresentanti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, designati dal presidente di detto Consiglio;

d) due rappresentanti, o loro supplenti, della Presidenza del Consiglio dei ministri e per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, e un rappresentante, o suo supplente, per ciascuno dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, della pubblica istruzione, per i beni e le attività culturali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del commercio con l'estero, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dei Dipartimenti per le pari opportunità e per gli affari sociali;

e) tre rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

f) cinque rappresentanti designati dalla Consulta nazionale dell'emigrazione tra le principali associazioni o federazioni operanti nel campo dell'emigrazione;

g) sette esperti in materia di emigrazione designati dai partiti politici che hanno rappresentanza nel Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE);

h) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative;

i) quattro esperti nelle materie attinenti agli scopi della Conferenza, designati dal Ministro degli affari esteri, di cui due operanti nel campo dell'informazione;

l) un rappresentante della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con legge 22 giugno 1990, n. 164.

2. I rappresentanti di cui alle lettere e), f), g) e h) del comma 1 sono designati su richiesta del Ministro degli affari esteri.

3. Con decreto di cui al comma 1 sono nominati due vice presidenti del comitato organizzatore, scelti rispettivamente tra i

rappresentanti di cui alle lettere *b)* ed *e)* del comma 1.

4. Il comitato organizzatore prende le iniziative occorrenti per la realizzazione della Conferenza. In particolare delibera in ordine ai temi che devono formare oggetto di dibattito, alla designazione dei relatori, ai criteri per la scelta dei delegati e per gli inviti da diramare. Delibera altresì sul regolamento della Conferenza, sull'organizzazione di riunioni preparatorie, incluse le preconfereenze continentali da tenersi in Europa, nell'America del Nord, nell'America del Sud e in Australia, la Conferenza dei parlamentari di origine italiana, gli incontri preparatori di donne di origine italiana, nonchè su ogni altra questione relativa allo svolgimento dei lavori.

5. Le funzioni di segretario del comitato organizzatore sono svolte dal segretario generale della Conferenza.

Art. 3.

(Comitato esecutivo)

1. Il comitato organizzatore di cui all'articolo 2 nomina tra i suoi membri un comitato esecutivo, presieduto dal presidente del comitato organizzatore stesso o da altro membro da lui delegato e composto da:

a) tre rappresentanti del Parlamento;
b) il segretario generale del CGIE;
c) un rappresentante del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL);

d) un rappresentante, o suo supplente, per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero e del Dipartimento per le pari opportunità;

e) tre membri tra quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f)*;

f) i membri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *i)*.

2. Il comitato esecutivo ha il compito di preparare il lavoro del comitato organizzatore e di vigilare sull'attuazione delle decisioni adottate.

3. Il comitato esecutivo, in conformità alle direttive del comitato organizzatore, provvede inoltre a quanto necessario per assicurare l'ordinato e proficuo svolgimento dei lavori sul piano amministrativo. In particolare, esso precisa i criteri di utilizzazione del personale addetto al segretariato della Conferenza e impartisce direttive per l'assunzione degli impegni di spesa da parte del segretario generale.

4. Le funzioni di segretario del comitato esecutivo sono svolte dal segretario generale della Conferenza.

Art. 4.

(Presidenza della Conferenza. Comitato di presidenza)

1. La Conferenza è presieduta dal Ministro degli affari esteri, o dal Sottosegretario di Stato agli affari esteri delegato per le questioni attinenti all'emigrazione, coadiuvato da un comitato di presidenza composto dal segretario generale del CGIE, dal presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, o suo delegato, dai Ministri di cui alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 2, o da Sottosegretari di Stato da loro delegati, e da un rappresentante delle regioni designato dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997.

2. I lavori della Conferenza possono essere presieduti, nelle diverse tornate o nelle commissioni in cui la Conferenza riterrà di articolarsi, anche da uno dei componenti del comitato di presidenza.

Art. 5.

(Delegati e invitati alla Conferenza)

1. Il numero dei delegati e degli invitati è fissato con delibera del comitato organiz-

zatore di cui all'articolo 2, cui spetta di decidere i criteri di ripartizione tra estero e Italia e tra i vari Paesi, nonchè il numero delle designazioni da effettuarsi rispettivamente dai comitati degli italiani all'estero e dalle associazioni, o loro federazioni, operanti nel campo dell'emigrazione.

2. Sono inoltre invitati dal comitato organizzatore le personalità italiane e di origine italiana che nei settori della politica, dell'economia, della scienza e della cultura ricoprono posizioni di eccellenza nei rispettivi Paesi di residenza. In questo ambito, il comitato organizzatore assicura anche una presenza, secondo criteri innovativi, di donne, di giovani studenti, professionisti e imprenditori italiani o di origine italiana che rappresentano le esigenze delle nuove generazioni.

Art. 6.

(Segretariato e segretario generale della Conferenza)

1. È istituito il segretariato della prima Conferenza degli italiani nel mondo.

2. Il segretariato è diretto dal segretario generale, collocato nella posizione di fuori ruolo per la durata dell'incarico anche in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1958, n. 571, e successive modificazioni, o da altre disposizioni legislative o regolamentari, ed assistito da un vice segretario generale. Gli incarichi di segretario generale e di vice segretario generale della Conferenza sono conferiti con decreto del Ministro degli affari esteri, sentito il presidente del comitato organizzatore, a funzionari della carriera diplomatica di grado non inferiore, rispettivamente, a ministro plenipotenziario e a consigliere.

3. Il segretariato è costituito da dipendenti delle amministrazioni dello Stato, delle regioni e del Comitato nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) comandati, nei limiti di un contingente globale non supe-

riore a tredici unità. Il trattamento economico resta comunque a carico della amministrazioni di provenienza dei componenti. A seconda della necessità, il segretario generale è inoltre autorizzato a stipulare non più di sei contratti di collaborazione di diritto privato a tempo determinato, non rinnovabili. La misura della remunerazione è stabilita con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica, sulla base dei criteri correnti nella pubblica amministrazione.

4. Il Ministro degli affari esteri provvede a somministrare le somme occorrenti per l'organizzazione della Conferenza mediante aperture di credito a favore del segretario generale, in qualità di funzionario delegato, di importo anche eccedente il limite già previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come sostituito dalla legge 2 marzo 1963, n. 386, e dal regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367.

5. Il rendiconto delle spese sostenute sulle aperture di credito relative alle spese per l'organizzazione della Conferenza è presentato, entro sei mesi dal suo svolgimento, all'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministro degli affari esteri dal segretario generale. Contestualmente cessano tutti gli organi previsti dalla presente legge.

Art. 7.

(Copertura finanziaria)

1. È autorizzata la spesa di lire 3.200 milioni nell'anno 1999 e di lire 6.200 milioni nell'anno 2000, per l'organizzazione e lo svolgimento della prima Conferenza degli italiani nel mondo.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3.200 milioni per l'anno 1999 ed a lire 6.200 milioni per l'anno 2000, si provvede mediante corri-

spondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito della unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.